Anno I. Trieste, Lunedì 6 Febbraio 1882. N. 40.

Si pubblica tutte le mattine alle ore 7. — Vendesi in tutti i postini da tabacco a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — Uffici: Piazza della Borsa Numero 4, piano secondo.
Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono i manoscritti.

IL PICCOLO

Soldi 2. — Esce ogni mattina — Soldi 2.

Abbuonamenti: all'Ufficio soldi 50 per ogni mese — a domicilio soldi 60. Si comincia con qualunque giorno. Fuori di Trieste le spese postali di più. Inserzioni: Avvisi soldi 8 lo spazio di riga, divisa in 6 colonne. Comunicati soldi 25. — Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola.

Raccomandiamo ai lettori la lettura dell'interessante „Processo Faella"

Causa lo spazio occupato dal processo, saremo costretti per qualche giorno a limitare il numero delle varietà che pubblichiamo regolarmente.

ULTIME NOTIZIE.

Fabbrica di birra incendiata. EGER 4. La fabbrica di birra del cavaliere Helmfeld fu oggi completamente distrutta da un incendio. Vi fu un momento di angoscia terribile quando nella prigione vicina si appiccò il fuoco. Per fortuna fu spento presto.

Il processo di Guiteau. WASHINGTON 4. Fu respinto il ricorso presentato dal difensore di Guiteau. L'esecuzione avrà luogo al 30 Giugno.

Particolare curioso. PARIGI 5. Fu pubblicato il testo della prima notificazione dell'Union Générale. In essa, dopo i nomi dei consiglieri d'amministrazione, è detto: „I fondatori hanno la felicità di aver avuto dal Santo Padre una speciale benedizione e un autografo."

Seicento naufragati. ASTRAKHAN 4. Un terribile disastro ha avuto luogo. I pescatori hanno qui l'abitudine di andare in grosse brigate a pescare alla foci del Volga. La settimana decorsa 600 di essi erano partiti a tale scopo quando un terribile uragano produsse la rottura del ghiaccio e si teme che siano tutti periti.

Un duca e la cameriera. PARIGI 5. Si vocifera con insistenza che il duca di Broglie ha tentato di suicidarsi appiccandosi nella propria camera; ma che fu salvato dalla cameriera.

Gli amici di Bontoux. PARIGI 5. Gli amici di Bontoux offersero un milione di cauzione per la sua libertà provvisoria. L'ammiraglio Bocher offerse una somma vistosa per suo genero Feder. Il giudice istruttore respinse le due offerte.

Carestia in Russia. PIETROBURGO 4. I rapporti da Kassan suonano molto sfavorevoli. Il pane si confeziona con 20% di farine e il resto con sostanze infime. I prezzi dei viveri sono favolosi. Ogni giorno si spediscono da qui provvigioni e denari.

Condanna capitale. CHERBOURG 4. Il soldato Pigol che aveva ucciso la sua amante fu dal tribunale militare condannato a morte.

Università di Padova. PADOVA 5. Corre voce esser atteso qui un'ispettore del ministero delle finanze per procedere ad una ispezione nella segreteria dell'Università ove sarebbero avvenute delle gravissime irregolarità nel rilascio dei diplomi.

Aggressione postale. MACERATA 5. Alcuni malfattori assalirono la diligenza diretta quì rubando la corrispondenza ed un pacco di processi penali. Il vetturino fu percosso gravemente. Le autorità investigano.

Uragano. MOSCA 2. Un tremendo uragano produsse gravi danni; molti grossi alberi furono sradicati e il tetto del nuovo palazzo dell'esposizione fu scoperchiato dal vento.

La salute di Garibaldi. NAPOLI 5. La salute di Garibaldi va migliorando. Il clima è primaverile.

Il conte di Chambord. PARIGI 5. In seguito allo sfacelo finanziario di Bontoux il conte di Chambord subì tali perdite che fu costretto a sospendere qualsiasi sussidio ai suoi partigiani.

Emiro feroce. LONDRA 4. Per la feroce condotta dell'Emiro gli scambi commerciali tra l'India inglese e Caboul sono completamente arenati.

Pensioni e Casse risparmio. ROMA 4. Incontrano grande opposizione negli uffici della Camera i progetti di legislazione del ministro Berti sulla Cassa pensioni per la vecchiaia e sulle Casse di risparmio. Il ministro però è deciso di sostenere le sue proposte alla Camera.

A favore del conte Beust. VIENNA 5. La *Wiener Allgemeine Zeitung* dichiara non esser vero che Beust si fosse compromesso neanche indirettamente nella comprita di giornali; non aver egli relazioni di sorte con Fremy od altri circoli finanziari.

Tre milioni di mark. BERLINO 5. I giornali annunziano che il duca di Chambord ha perduto tre milioni di mark e che molte famiglie guelfe hanno subito perdite enormi.

CRONACA LOCALE.

La giornata d'ieri. Il cronista vorrebbe dar l'anima al diavolo, piuttosto ch'esser costretto a formulare le sue riferte sempre sul medesimo tenore.

Questo bel tempo che splende sul nostro orizzonte che non cessa mai d'esser puro, questo clima che si mantiene così dolce, così mite, farebbe perdere la pazienza a un santo. *Ogni bel ballo stufa*, si dice; ed a ragione.

Riferite voi se siete buono per otto o dieci domeniche di seguito le passeggiate, le scarrozzate, le piene dei teatri, dei veglioni, delle birrarie e delle bettole, e cercate di far cambiare la forma, le tinte, l'anima e il diavolo che le porti alle vostre descrizioni!

Anche ieri dunque ci sono stati passeggi, splendidi, frequentatissimi; anche ieri sfarzo di *toilettes*, profusione di...... sorrisi, scappellate, baciamani, scambi di fiori e cent'altre sdolcinature.... anch'ieri folla ai teatri, folla alla fiera di Beneficenza, e ressa al Veglione.... insomma ne più nè meno che il giovedì scorso e la domenica precorsa, sicchè, meglio di noi può saperlo chi ci è stato, e immaginarlo chi non ci fu ieri, ma ci è stato altre volte.

E così crede il cronista, d'essersi sdebitato verso i lettori...... apparecchiato e disposto a cangiar tavolozza per la chiusa del Carnovale in cui i corsi di carrozze, cuccagne, feste di fiori e cavalchina gl'infonderanno un po' d'ispirazione.... carnovalesca.

Rendite delle ferrovie a.-u. Le ferrovie comuni austro-ungariche diedero nel decorso anno una rendita maggiore in confronto a quella del 1880, e precisamente nel 1881 . . . . f. 76,781,637
in confronto a quella del 1880 . . „ 74,216,362
differenza in più f. 2,565,275
che corrisponde al $3^4/_{10}$ %.

Attenti alle falsificazioni. Ora che le nuove banconote da 5 fiorini sono discretamente diffuse e le vecchie, stanno per essere ritirate certi industrianti, cui duole forse di vederle sì presto scomparire, ne emisero alla chetichella una piccola scorta in circolazione. Si badi però che dette carte sono un po' più lunghe delle buone, e non vi si vedono troppo distinti i segni d'acqua (filigrana) per cui, a chi si tiene in guardia, non può isfuggire la loro illegittima fisionomia.

La polvere. Nei giorni scorsi un po' di bora è venuta a rompere la monotonia di questo inverno mascherato da primavera, e tutti s'accorsero, come sempre, specialmente nei polmoni, che a farla finita con l'inconveniente della polvere, non c'è altro mezzo che di lastricare tutte le vie che non lo sono ancora.

Quella benedetta via del Torrente, proprio nel cuore della città, ci vorrebbe poi tanto a lastricarla?

S'è già fatto qualche cosa intorno a quella via, nella località del mercato dei polli; perchè non si continua?

In luogo di erogar somme e somme per iscopi di semplice lusso, non si potrebbe una buona volta pensare a cosa di maggiore rilievo, alla salute dei nostri polmoni?

Ci pare che il magistrato potrebbe per intanto — visto che di spese grosse non ne può fare per queste inezie — provocare dal Consiglio della città l'autorizzazione di selciare quel tratto almeno che si estende dal mercato dei polli sino al caffè Fabris; meglio poco che niente; e facendo pure anche poco ma spesso, si verrebbe in capo a qualche anno ad aver completato la selciatura di una via altrettanto bella quanto importante.

Ancora sulla società Florio. Questa società italiana di navigazione spiega una attività straordinaria. Oltre le linee già designate tra cui l'ultima fra Venezia e Spalato, essa ha disposto ora un servizio straordinario che sarà fatto ogni dieci giorni tra Marsiglia, Palermo, Messina, Catania, Trieste e Venezia, con ritorno da Venezia, per Catania, Messina, Palermo e Marsiglia, direttamente.

Questo si chiama voler essere attivi.

Le stranezze del tempo. Mentre quì si gode, a così dire, il papato, e nessuno può persuadersi che ci troviamo in inverno, in alcune regioni dell'Africa fa ancora un freddo intenso; e lo stesso avviene anche in Grecia, e specialmente ad Atene, in cui nevica, od almeno ha nevicato fino a ieri.

Conseguenza dei tempi troppo belli che si gode generalmente in tutta Italia e nella Svizzera, è la siccità, la quale comincia a mettere le popolazioni in seria apprensione.

In parecchi distretti della Svizzera, ove la siccità continua da molto tempo come da noi, la penuria d'acqua ha richiesto misure energiche da parte dei comuni interessati. Colà laghi e fiumi non sono stati mai così magri, e il Thoss, affluente del Reno, che ha un corso considerevole in paese, è affatto asciutto; fenomeno senza precedenti in quest'epoca dell'anno.

A Torino, causa la siccità, i due opifici di Lafelle e Ciriè hanno dovuto sospendere i lavori.

Qui da noi non è punto il caso di deplorare la mancanza d'acqua per iscopi d'industria, perchè nessun fiume passa o scorre intorno alla città; ma appunto per questo la siccità è più temibile perchè produce la scarsezza o la mancanza d'acqua per gli usi della vita, e noi vorremmo che fin d'ora si pensasse a provvedervi, e che venisse fatto al più presto possibile un po' di luce su quella eterna e sempre insoluta questione d'una buona conduttura d'acqua, tanto reclamata dalle poco floride condizioni nostre in questo rapporto.

Veglione al Rossetti. Il veglione di ier sera non fu che l'appendice del ballo diurno — appendice però come succede molte volte — più importante del ballo a cui serviva di coda. In quel beato recinto si ballava dalle tre del pomeriggio con una lena indescrivibile, ma quel mare, visto dalle sue alte sponde, era un mare buio buio, di zimarre oscure, di scialli bigi, di sottane poco appariscenti; soltanto a notte, mutato come ad opera d'incanto, sussultava, ondeggiava, flagellando le sponde co'svolazzi di ciarpe, di piume, di strascichi e di cent'altre diavolerie.

Il *foyer* lavorava a sudarne... Dio buono quanta birra!... Quante bibite più o meno spiritose!

E poi ci vengano a parlar di miseria!

In tribunale. Osvaldo Cerotti di Venezia vendeva aranci e si appostava quà e là col suo carretto per ismerciarli.

Siccome nel giorno dei *Tre re*, si trovava in piazza S. Giovanni appostato in un sito in cui non doveva starci, la guardia municipale Vincenzo Haimerle lo ammonì colle buone a scegliersi un'altro posto. E pareva volesse ottemperare a quell'ingiunzione lorchè di buona voglia diè di volta.

Ma, di lì a poco, eccotelo nel sito di prima; il che sarebbe stata poca cosa, se alla seconda intimazione della guardia non avesse opposto tutt'altro che la buona voglia di prima.

E fu per suo malanno, poichè la guardia irritata dalla insolenza delle sue risposte, lo invitò a mostrare la voluta licenza, di cui invece difettava.

---

(25)

ODIO E TERRORE

Le esclamazioni e le ingiurie ricominciarono; questa volta all'indirizzo del signore.

Geremia mandò a cercare la *medichessa* che era in un'altra capanna, e che subito accorse.

Nei villaggi russi è ordinariamente una donna, chiamata dal contadini *la saggia* quella che medica le ferite, e conosce i balsami per guarirle.

Essa difatti pose una prima applicazione di olio e di tela alla tremenda bruciatura di Timoteo, il quale si sentì subito sollevato.

Quando il braccio di Timoteo, fasciato con un fazzoletto, gli fu messo al collo, Antepof pregò la *saggia* ad uscire.

— Raccontaci — disse poi a Timoteo — come è che Bagrianof t'ha ridotto il braccio in codesto stato. E bevi intanto.

Così dicendo gli porse la tazza dell'acquavite.

— Il padrone l'aveva presa con me... E sai — disse Timoteo rivolgendosi ad Antipof — perchè l'aveva presa con me? Perchè io avevo tentato d'impedire alla povera Fedozia d'andar da lui.

— Tu volevi impedirglielo! — esclamò Saveli — tu?

— Sì!... Quando ella mi si presentò, ed io la vidi sì gentile, sì bella, e così sicura di sè, ebbi pietà di lei. Mi domandò se avrebbe potuto parlare con Bagrianof per ottenere la tua grazia... Vattene — le risposi — non ti ci provare nemmeno. E Fedozia stava per seguire il mio consiglio; quando il padrone, per maledetta sorte, affacciatosi alla finestra, la vide, e la chiamò. Tu e voi tutti, sapete il resto. Bagrianof però s'accorse che io avevo tentato di mandare indietro Fedozia, e se la legò al dito. Stamani, m'ha domandato di che ella era morta; glielo ho detto; ciò non gli è andato a verso. Allora mi ha mandato a sentire che si diceva per il villaggio. Io gli ho ripetuto che si diceva essere proprio un peccato che una buona e bella ragazza come Fedozia fosse morta. Questo pure gli è dispiaciuto. La sera, alle cinque precise, quando sono entrato per portargli il vaso del the, egli ha preteso che l'acqua non bolliva. Non era vero, fratelli miei, l'acqua bolliva! Dense nubi di vapore uscivano difatti dai buchi del coperchio del vaso; e sotto, nella ceneriera, ardeva ancora qualche pezzetto di carbone acceso. Alla fine, per contentarlo, riportai in cucina il vaso, ci misi dell'altro carbone, e quando fu bene acceso, di nuovo lo recai in tavola. Entrando in sala da pranzo, vidi che Bagrianof mi guardava, sorridendo, in quel modo che fa, quando medita una delle sue solite scelleraggini. Sono venticinque anni che sto al suo servizio, ma a certe cose non mi sono potuto ancora abituare. Quando lo veggo sorridere sinistramente a quel modo, non so più quel che faccio. Per conseguenza, lo stesso mi è capitato anche stassera. Ed invece di posare sulla tavola il vaso del thè, col robinetto volto verso la signora, l'ho posato da una parte, a sinistra.

— Ma che, non sai più posare un vaso sopra la tavola? — m'ha detto allora il padrone, seguitando a sorridere. — Eh, eh, birbante, tu chiacchieri troppo con le belle ragazze, e ciò ti fa girare il cervello.

— Scusate, signore — ho risposto — ho sbagliato...

— Giralo, e mettilo dal suo verso — ha soggiunto Bagrianof.

(*Continua*).

La guardia che si trovava aver ragione sotto tutti gli aspetti, invitò il Cerotti a seguirlo in Polizia, ma l'altro non voleva andarci, e fece dapprima una chiassosa resistenza; poi cominciò a menar le mani facendo del viso della guardia una faccia da *Sudario*.

Per questo fatto il P. M. propone la condanna di 6 mesi di carcere, ed il bando; ma siccome l'accusato, quantunque nato a Venezia, non è suddito italiano, la corte escluse il bando e tenne fermi i sei mesi.

Piccolo incendio. Ieri verso le undici e mezza ant., nel camino d'una casa sita in Piazza S. Catterina si è manifestate un principio d'incendio, il quale però venne tosto spento dai vigili accorsi prontamente.

Il danno è insignificante, e sembra che gli inquilini della casa stessa se la siano cavata soltanto con la paura.

In chiesa S. Antonio. Una volta le chiese possedevano, come altri luoghi privilegiati, il diritto d'asilo; ora poi che il diritto è cessato, le chiese, pei ladri, non servirebbero a nulla, se non valessero momentaneamente come un mezzo termine per isventare una persecuzione o per mettere a profitto le doppie porte ad entrarvi ed uscirvi contemporaneamente.

Codesto mezzo termine valse ieri appunto ad un furfante per sottrarsi alla persecuzione d'una guardia che l'aveva adocchiato mentre conduceva a mano un carretto dei servi di piazza, con sopra un bel sacco di... fichi secchi.

La carretta ed il sacco, coi suoi 100 chilo di fichi, rimasero quindi senza automedonte, e perciò caddero in poter della guardia, la quale se non riuscì ad arrestare il ladro, arrestò almeno la roba e la fece trasportare all' Ufficio di polizia, ove chi potrà comprovare ch'è sua, potrà ricuperarsela.

Ladri pratici. Conoscendo che l'inquilino del quartiere d'una casa in via Squero nuovo, — Pipelet puro sangue — trovavasi a inumidire il palato con un sorso di vino; e conoscendo che la porta del quartiere era di poco robusta costituzione, ignoti ladri, nella presumibile ipotesi di poter fare i fatti loro senz'essere disturbati, penetrarono in quel quartierino e vi fecero razzia di quel poco che trovarono nei cassettini e sopra il letto, e fattone fardello se la svignarono, lasciando aperta la porta. I grandi signori non si curano mai di quest'inezia. — La biancheria e i vestiti derubati rappresentano un valore approssimativo di 30 fiorini.

Pipelet disgraziato! era forse tutto il suo avere.

Ogni giorno una. Letta ieri in un romanzo: „Rosa piangeva con un occhio e sorrideva dell'altro".

Ecco una ginnastica difficile.

SPETTACOLI E DIVERTIMENTI.

Teatro Filodrammatico. — (Ore $7^1/_2$). Compagnia drammatica Adolfo Drago. Si rappresenta „Una partita a Scacchi." „Il Cantico dei Cantici." „Il Dottor Ferracavalli."
Potiteama Rossetti. — (Dalle ore 6 in poi.) Chiusura della fiera di beneficenza.
Teatro meccanico. Salone al Cervo d'oro.
Ippodromo triestino fu Sala Orfeo. — Esercizi di equitazione ogni sera dalle ore 6 alla mezzanotte.

VARIETÀ.

Un dramma terribile. Un giovinotto a Pau respingeva continuamente un progetto di brillante matrimonio proposto dalla sua famiglia, perchè aveva un figlio da una povera ragazza a lui abbandonatasi dopo le lusinghe d'un promesso matrimonio.

La madre del giovanotto, per sopprimere la causa di questa resistenza, si portò a casa dell'amante di suo figlio, e fingendosi quale dama di carità, tentò di strangolare il povero bambino.

Per fortuna sopraggiunse la madre. La penna è impotente a descrivere la scena che seguì tra quelle due donne.

La città è impressionata dall'avvenimento.

Processo.... americano. A Goshen, negli Stati Uniti, ebbe fine di questi giorni un processo singolare.

Una signora, certa Geltrude B. Marray, reclamava dalla compagnia d'assicurazioni *New York* una somma di 5000 dollari per un assicurazione sulla vita fatta dal marito.

Volete sapere come è morto il marito?

È morto ucciso con un colpo di revoltella dall'amante della signora Geltrude, che il marito ebbe il torto di sorprendere in un colloquio troppo intimo....

Il tribunale di Goshen ha deciso che l'assicurazione è nulla perchè in un paragrafo della polizza d'assicurazione, l'assicurato riconosce la nullità del contratto se espone volontariamente la sua vita.

Ora, il cercare di sorprendere le mogli infedeli è un'esporre la propria vita.

Graziosa!

Un paese che sprofonda. Un telegramma inserito nelle *Ultime Notizie* di ierlaltro avvisava che Jettan, un villaggio della Svizzera, si era sprofondato. Notizie giunte confermano che non si ebbe a deplorare alcuna vittima — perchè il governo aveva fatto sgomberare il villaggio ancora 4 giorni avanti che succedesse la catastrofe.

Per la storia delle tradite. La piccola città di Portuis (Francia) fu il teatro d'uno dei soliti drammi con cui si chiude la storia delle tradite.

Certa Metgi, resa madre da un ricco giovane a nome Armand, fu poi abbandonata.

La Metgi risolvette di vendicarsi. Sotto finto nome dava un convegno all'Armand alle 11 di notte, e quando questi arrivò, gli sparò contro due colpi di rivoltella. L'uomo è morto, la donna è in prigione.

PROCESSO FAELLA

La seconda seduta.

La speranza di veder l'imputato ha fatto accorrere la folla e molte signore: speranza delusa, perchè il Faella persiste nel suo rifiuto.

La seduta è aperta a un'ora e 25 minuti. Il cancelliere dà lettura delle intimazioni fatte al Faella per presentarsi dinanzi alla corte. Poi si da principio alla lettura dell'atto d'accusa, che riassume i fatti da noi esposti.

Si specifica il fatto di altre 22 cambiali falsificate dal Faella, con la firma di vari possidenti d'Imola.

L'atto d'accusa mette in rilievo l'artifizio dell'imputato per far credere genuine, in caso di contestazioni, le cambiali con la firma di don Virgilio Costa.

Pochi giorni avanti la morte del prete Costa, il Faella era andato a casa sua, e lo aveva pregato a porgli in serbo una borsa di pelle, con la cerniera chiusa a chiave, dicendo che doveva recarsi in campagna, e non si arrischiava a portar i valori contenuti in quella borsa. Prete Costa acconsentì, ignorando che quella borsa era il primo atto della tragedia, di cui egli doveva essere la vittima.

Dopo la morte di don Virgilio, quando il Faella si vantò creditore di lire 52 mila per due cambiali, verificati i libri del Costa non si trovò menzione alcuna di questi due effetti, ma aperta la borsa di pelle vi si rinvennero dentro degli appunti, scritti con apparente calligrafia del Costa; queste memorie accennano appunto alle cambiali da lui rilasciate in favore del Faella.

Il Faella, interrogato, sostenne che quella borsa apparteneva al Costa, e la sua asserzione era quasi creduta.

Ma sul più bello, saltò fuori la Giovanna Cavaluppi, serva di don Virgilio Costa, la quale raccontò che il suo padrone, lo stesso giorno che aveva avuto in deposito la borsa contenente i supposti valori, ne aveva fatta confidenza a lei, e le aveva anche mostrata la borsa portata dal Faella.

Quanta perversità in quell'animo, che prepara con tanta freddezza un orrendo delitto, studiando tranquillamente tutte le astuzie per isviare i sospetti e assicurarsene i benefici!

Mentre dura la lettura dell'eterno atto d'accusa, il nostro corrispondente esce dall'aula in cerca di notizie.

Ieri sera, il cancelliere si presentò al Faella e lo consigliò, nel suo interesse, ad assistere al dibattimento.

Il Faella rispose d'essere pronto a qualunque cosa fuori che a presentarsi all'udienza.

Viene assicurato che la difesa spera d'indurre l'accusato a presentarsi almeno all'ultima seduta, sperando con un colpo di scena, e spergiurando di essere innocente, di commuovere i giurati.

Alle 2 e 35 termina la lettura dell'atto d'accusa. Il presidente, rivolgendosi ai giurati riassume in chiare parole le circostanze del misfatto.

Si procede all'appello dei testimoni, che sono 102.

Fra i testimoni si notano il deputato conte Codronchi, e i quattro periti dell'accusa.

Parla l'avv. Bianchi lamentandosi che la causa non sia stata differita.

La seduta è levata alle ore 4.40.

Si conferma la voce che Faella domani assisterà al dibattimento.

La terza seduta.

La folla si assiepa intorno al palazzo di Giustizia, nella speranza che l'imputato oggi si presenterà alle assise.

Il Faella questa notte si mostrò dapprima irrequieto, poi dette in ismanie: si temeva che egli volesse compiere qualche sinistro progetto, e malgrado che due custodi lo osservino continuamente, fu creduto necessario mettergli la camicia di forza.

Questa misura, aumentò il suo furore, che non riuscirono a calmare neppure gli avvocati della difesa, accorsi subito. Questa mattina era più calmo.

La seduta si apre cinque minuti prima delle undici.

La corte, dopo essersi ritirata per deliberare, permette alla difesa di produrre i periti a scarico.

Il pubblico è disattento.

Il professor Zampa, uno dei periti dell'accusa, domanda il libero accesso nelle carceri, per istudiare lo stato del Faella. Il presidente acconsente.

L'usciere, reca nell'aula, un involto: contiene il sacco di tela e il canniccio che servirono a coprire l'apertura del trabocchetto, poi vengono presentate ai giurati le cambiali con la firma falsificata, e il copialettere del Faella.

L'udienza viene sospesa.

Alle due si riprende la seduta.

Il pubblico ministero prende la parola per deplorare l'assenza degli avvocati difensori, e biasima la loro negligenza.

Mentre si procede alla lettura della deposizione fatta dalla sorella di don Virgilio Costa, deposizione fatta dopo che fu ritrovato il di lui cadavere, un incidente viene a turbare il grave silenzio dell'aula.

Dalla tribuna pubblica, cade sulla folla sottostante un bicchiere per metà colmo di vino.

Nasce un po' di confusione, e l'attenzione de giurati, del presidente, di tutti è rivolta verso la tribuna.

Gli occhi si convergono su di un punto solo, e ci si fermano con qualche piacere. Infatti l'incauta proprietaria del bicchiere, è una bella e procace popolana, vestita di nero; da donna pratica, si era portata del pane, della carne, del formaggio e una bottiglia di vino, per sopportare con maggiore rassegnazione le noie dell'udienza.

Essa è gravida! guardate un po' se quello è il posto addattato per le donne incinte! Purchè non faccia un Faella!!... *(A domani il seguito).*

Borsa del 5 Febbraio. Apertura ferma in seguito ai corsi di Francoforte che ragguagliavano 325 il Credit. — Più tardi su forti vendite di grandi speculatori chiusa fiacca 317 dopo 321. — Metalliche 74.80 dopo 75.05. — Ungherese 86.70 dopo 87.05.

Quì affari scarsissimi. — Metalliche 74.50 a 74.70. — Ungherese 86.35 a 86.60. — Italiana 86⅛. — Napoleoni fine 9.33½ offerti.

Borsa di Vienna 5 sera. Azioni Credit 317.—, Rendita austriaca in carta 74.80, detta in oro 93.90, detta ungherese 4% 86.75, Napoleoni 9.56½ Credit ungherese 307.50, Banca anglo austr. 124.50, Lombarde 134.50, Ferrovie Carlo Lod. 299.50, Ferrovie dello Stato 314.50. Oppressa.

E. VOLTOLINI Editore e Redattore resp.
Tipografia G. Balestra e C.

INSERZIONI A PAGAMENTO

COMUNICATO.

Sarebbe ora che l'imprenditore dei funerali in via Barriera vecchia al N. 2, precisamente sotto il palazzo del sig. barone de Scrinzi, ritirasse quegli inviti mortuarî che colmano le sue mostre anche dopo giorni e giorni che furono eseguiti i funerali.

Tale mostra non fa che rammentare il dolore ai superstiti, vedendo i nomi dei loro cari esposti al pubblico come una mercanzia in vendita.

Pietro Schwartz.

INVITO.

Se il signor Pietro Schwartz è un galantuomo viene invitato di presentarsi presso la sottoscritta impresa.

Gli si spiegherà a voce il motivo per il quale si tengono esposti i viglietti mortuarî.

Lo attendiamo, salutandolo frattanto

Impresa Capellan.

BODEN-CREDIT
Vincita principale
Fior. 50000
Estrazione 15 Febbraio
Promesse a f. **1.50.** — Vigl. originali in Rate f. **5.**
Lotter. di Stato a favore della **Croce Rossa**
12066 Vincite. Viglietti a f. 2.
Vincita princ. f. **60000.** — **Estraz. 9 Marzo**
Lotteria pei Poveri. — Viglietti a **soldi 50.**
Vincita principale **Zecchini 1000**
Estrazione 21 Febbraio.
Vendibili in Trieste presso il Cambio-Valute
GIUSEPPE BOLAFFIO
Si spedisce verso rivalsa o meglio spedire l'importo con assegno postale.

ATELIER ROTTMAYER
Grande Stabilimento Fotografico
di M. MANENIZZA, fotografo di Corte
Via Ss. Martiri, 3 — Trieste.
Proveduto dei migliori e recenti apparati fotografici, avendo adottato il sistema istantaneo alla emulsione, avverte la numerosa sua clientela che in detto Stabilimento viene assunto qualsiasi lavoro, come pure ritratti in grandezza naturale. — Questo nuovo processo forma una specialità per ritratti di bambini e permette di eseguirli con qualsiasi tempo.

PORTA ZIGARI artistici in legno per regali a signori modicissimi prezzi Agenzia di Pubblicità Corso 4

Elio Treves, callista, recapito Farmacia de Leitemburg.
Pregasi un giorno di preavviso.

PASTIGLIE MENOTI
calmanti e pettorali per la tosse
Guarigione sicura
Queste preziose Pastiglie calmanti sono essenzialmente pettorali ed igieniche, perchè composte di vegetali semplici. Agiscono mirabilmente contro la tosse **catarrale, convulsiva** e **canina,** tanto al suo nascere che ostinata e cronica, contro la **tosse di estinzione, l'angina, il grippe, l'irritazione della gola e delle glandole, la raucedine, la voce velata, debole e perduta;** sono inoltre di gran sollievo agli asmatici.
Vendita da Carlo Zanetti, Via Nuova 27.
Depositario generale per Trieste, Litorale, Dalmazia, Grecia, Egitto e Turchia.